

Abbiamo fiducia nelle insegnanti che, avendo scelto il nostro seminario comprenderanno il valore di questa fiaba complessa, pensando che lavorano sulla antenata cinquecentesca delle innumerevoli versioni di *Giovannin senza paura*, italiane ed europee. Conoscendo Calvino le nostre care e i nostri cari insegnanti ricorderanno che è la fiaba scelta dal grande scrittore per aprire le sue *Fiabe italiane* (vedi sotto l'indicazione bibliografica relativa).

Calvino motiva la sua scelta dichiarando la sua predilezione per l'impavido protagonista di questa fiaba, fra tante storie nelle quali la *soggezione all'ignoto* fra fate e maghi condiziona il comportamento dei personaggi, spesso tutt'altro che impavidi.

Invitiamo ciascun insegnante a osservare che il protagonista tanto *impavido* fra mostri che cadono a pezzi dal camino del castello incantato, muore di paura vedendo la propria ombra, o, in altre versioni, il proprio posteriore.

Ed ecco che il motivo della improvvisa terrificante vista del didietro viene proprio dalla fiaba cinquecentesca, con esiti più favorevoli di quelli della versione di Calvino.

Si può non avere paura? Si può credere sempre di essere adeguati, amati, cercati, preferiti? Si può essere tranquilli essendo consapevoli del destino di morte che riguarda tutti i viventi? Piaget pensa che questa consapevolezza avvenga in età prescolare. E dire a un bambino che si sveglia terrorizzato che non c'è ragione di avere paura, ha senso? E per noi adulti, se ci svegliamo da un incubo non sapendo per qualche momento dove siamo, e con chi siamo, basta pensare che non si deve avere paura?

Pensiamo alla droga: si comincia perché non si ha paura, si continua illudendosi di non avere una dipendenza, e poi...

La nostra storia cinquecentesca ha un lieto fine, o almeno un fine che accetta volentieri la vita, condizione tutt'altro che scontata, specialmente nell'adolescenza. E la Vita che è un personaggio di questa storia è vecchia e brutta, tanto che il nostro Giovannino insiste nel pensare che sia la Morte. Siccome il giovane impavido insiste nel voler conoscere la morte, la Vita gli fornisce questa esperienza, dopo la quale se ne torna correndo a casa sua, dedicandosi da quel momento *a migliori studi*.

Studi significa nell'italiano cinquecentesco attività, ma uno degli alunni ai quali molto tempo fa ho raccontato la storia, ha inteso studi nel senso di cose da studiare, come a scuola, e ha disegnato il personaggio impavido con un libro in mano.

Ci ha sedotto a suo tempo – anno scolastico 1993-94 – la straordinaria sintesi a fumetti del bambino della secondaria di primo grado, e la offriamo ai nostri e alle nostre insegnanti come esempio di quali risultati si possano ottenere col metodo della versione collettiva.

La paura è un'emozione violenta, una reazione normale e necessaria per vivere. Il coraggio non è assenza di paura, ma capacità di non esserne annientati. Basta del resto essere sinceri con se stessi e con le proprie emozioni per comprenderlo.

Si indicano di seguito alcuni materiali online che offrono spunti di riflessioni sulla storia, sull'interpretazione e sul valore educativo della fiaba, dalla versione cinquecentesca a quella con

la quale Italo Calvino apre *Le fiabe italiane* (1956), passando per la versione di Wilhelm Grimm, tradotta da Antonio Gramsci.

Flamminio senza paura. Testo originale di Straparola, versione italiana per bambini e traduzione inglese, in *Psicoanalisi e favole*
http://www.alaaddin.it/_TESORO_FIABE/FD_Veneto_Flamminio_senza_paura.html

A. Gasparini, *La fiaba, la morte, la paura: un fuoco, un tornio, un banco da ebanista*; in Bollettino dell'Accademia degli Euteleti n. 61, San Miniato (PI) 1994; pp. 27-45.
http://www.alaaddin.it/_PUBBLICAZIONI/PU_1994_d_La_fiaba_la_morte_la_paura.html

Storia di uno, Giovannin Senzapaura, che partì di casa per sapere cos'è la pelle d'oca, versione di Wilhelm Grimm, traduzione italiana a fronte di Antonio Gramsci
Testo: <https://www.fairitaly.eu/joomla/Fabulando/Pelledoca/mobile/index.html>
Nota di lettura nel Fairinfo di Fabulando: <https://www.fairitaly.eu/joomla/Fabulando/Fairinfo-IT.html#Pelledoca>

Giovannin senza paura, versione di Italo Calvino
Testo: <https://www.fairitaly.eu/joomla/Fabulando/Giovannino/mobile/index.html>
Nota di lettura nel Fairinfo di Fabulando: <https://www.fairitaly.eu/joomla/Fabulando/Fairinfo-IT.html#Giovannino>

A. Gasparini, *Giovannin senza paura*, in A. Gasparini e C. Chellini, *Lupus in fabula. Le fiabe nella relazione educativa*. Prefazione di M. Dallari, Trento: Erickson 2017; pp. 59-76.